

IN OCCASIONE DELL'ANNUALE ASSEMBLEA, IN PROGRAMMA OGGI, IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE BRESCIANA RILANCIÀ SU UN TEMA A LUI MOLTO CARO

Bonometti: «Solo l'impresa può dare crescita»

■ «SE IL GOVERNO CI SEGUE, NON CE N'È PER NESSUNO. MA IL PAESE DEVE CAMBIARE E FARLO RAPIDAMENTE, PERCHÉ IL TEMPO A DISPOSIZIONE È POCO, ANZI POCCHISSIMO»

Quando si è trattato di andare ad esporsi in un talk show per difendere la posizione delle imprese bresciane contro l'Imu sugli impianti, non ha avuto dubbi e - da vero generale - ha difeso fino in fondo i suoi «soldati».

Marco Bonometti (nella foto), usando una metafora aeronautica, è come un caccia bombardiere: plana sui problemi, li fa emergere e poi cerca di risolverli. Come in un brano dei Beatles, ogni tanto qualcuno gli dice «don't carry the world upon your shoulders» (non caricarti il mondo sulle spalle), ma la sua voglia di fare lo sovrasta e va avanti per la sua strada forte anche del suo saper essere un aggregatore.

E i problemi da affrontare sono tanti. «Perché fare l'imprenditore è bello, ma è difficile - dice il leader degli industriali -. Difficile per la cultura ostile all'impresa che per anni ha pervaso le nostre comunità. Non ne vedevo prima le ragioni ed ancor meno le comprendo oggi, considerati i problemi che gli imprenditori e chi lavora con loro affrontano ogni giorno: burocrazia, fisco, leggi contraddittorie, concorrenza sul mercato e mancanza di una politica industriale tanto per citarne alcuni. Anche se qualcosa - adagio, adagio - sta cambiando perché solo l'impresa ed il manifatturiero in particolare» (naturalmente con tutti i cambiamenti che ha affrontato e che dovrà ancora sostenere) «può darci crescita duratura e lavoro e consentirci di restare attaccati ad una ripresa che è in atto quasi dappertutto pur con i grandi problemi internazionali con i quali ogni giorno il mondo si confronta: per questo abbiamo scelto come titolo della nostra assemblea "Azienda Italia", intendendo un unicum che deve funzionare e dentro al quale deve starci tutto». Cioè deve comprendere «cittadini, imprese, famiglie,

giovani, Pubblica amministrazione, sistema Paese - aggiunge Bonometti -. L'ho già detto e non mi stancherò mai di ripeterlo, non vorrei stessimo perdendo delle occasioni importanti e togliessimo ai nostri giovani delle chance: se Brescia è la prima provincia industriale d'Italia, se siamo nel baricentro della manifattura italiana, se il livello della nostra presenza industriale all'estero è altissimo e siamo ai vertici delle esportazioni e se, come i giornali hanno correttamente riportato, l'export provinciale in vent'anni è cresciuto più del 340%, e se nel 2014 abbiamo superato ogni record storico di esportazioni, vuol dire che imprese, imprenditori e collaboratori sanno stare sul mercato. Faccio un esempio: all'assemblea 2015 di Aib ci sarà la nuova Alfa Romeo Giulia. Ecco: dentro questa nuova macchina c'è tutto: il risultato del lavoro italiano e delle persone che lo esprimono, il frutto della ricerca che ha condotto all'innovazione, gli investimenti, la tecnologia ed il buon gusto italiani. Insomma il meglio di ciò che l'Italia sa essere».

Quindi? «Quindi dico: se il Governo ci segue, e uso questa volta una metafora sportiva, non ce n'è per nessuno. Ma il Paese deve cambiare e farlo alla svelta, perché il tempo a disposizione è poco, pochissimo».

Dove? Come? «Sul lavoro abbiamo intrapreso una strada giusta, sulle infrastrutture c'è ancora da fare, sull'innovazione se fanno partire il credito imposta che sollecitiamo da anni verrà fatta una scelta corretta e di visione».

In che senso? «Nel senso che con l'innovazione la mobilità sociale cresce, quindi le disuguaglianze si riducono. L'innovazione è una componente decisiva del modello che un Paese vuole darsi per crescere. E l'innovazione passa da una strategia



che deve partire da lontano; per questo ci battiamo per la diffusione dell'istruzione tecnica e del legame stretto tra imprese e università. È la conoscenza applicata alla trasformazione materiale che stimola la nascita di nuove imprese. Ed è dai "nuovi piccoli", che nasceranno in grandi campioni bresciani del futuro, anche se questo proces-

so va accompagnato e non può più essere lasciato all'iniziativa individuale perché le complessità da affrontare sono sempre di più e sempre più elevate».

Basta questo? «Occorrono riforme, olio di gomito e innovazione, ma serve tener alta la guardia sull'ambiente, anche se a Brescia si è fatto moltissi-

mo in questi ultimi anni. Secondo la ricerca della Fondazione Edison e di Symbola, Brescia è la prima di dieci province le cui imprese investono green: in provincia sono 8.570 le imprese del territorio che nel periodo 2008-2013 hanno investito e/o prevedevano di farlo in prodotti e tecnologia per la sostenibilità ambientale».

In Fiera confronto al vertice con Sergio Marchionne e Giorgio Squinzi



Sergio Marchionne



Giorgio Squinzi

Scelto per sottolineare con forza la centralità dell'industria manifatturiera per l'economia bresciana e per quella dell'intero Paese, «Azienda Italia» è il titolo che annuncia l'assemblea di quest'anno dell'Associazione industriale bresciana. L'appuntamento è in programma oggi alla Fiera di Brescia.

Al termine della parte privata - che avrà inizio alle 9 e sarà riservata alle aziende associate all'organizzazione imprenditoriale di via Cefalonia; obiettivo, tra l'altro, su relazioni e bilancio del 2014 - le assise, nella parte pubblica, saranno aperte alle 11 dall'intervento del presidente dell'Aib, il **Cavaliere del Lavoro** Marco Bonometti; a seguire l'intervento del leader di Confindustria, Giorgio Squinzi; dopodiché la parola a Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fiat Chrysler Automobiles (Fca). In conclusione dei lavori il programma prevede la consegna dei premi e l'applauso sei imprenditori ultrasettantenni associati all'Aib. L'appuntamento di oggi pre-

vede anche il «debutto» a Brescia della nuova Alfa Romeo Giulia. Marco Bonometti, annunciando l'arrivo a Brescia della vettura, ha commentato: «Avremo la possibilità di apprezzare il risultato del lavoro, della ricerca, della tecnologia e del buon gusto italiani che si riassumono in questa nuova macchina».

L'assemblea dell'Associazione industriale bresciana si conferma dunque un appuntamento di assoluto rilievo nel panorama politico ed economico nazionale, a cui i «big» nazionali non si sottraggono. Lo scorso 3 novembre, ospite dell'Associazione è stato addirittura il premier Matteo Renzi. Del resto proprio Bonometti viene indicato tra i possibili successori di Squinzi alla scadenza del mandato, il prossimo anno. E il gruppo di Bonometti (fa riferimento alla OMR di Rezzato) è impegnato in prima fila nella realizzazione della nuova Alfa Romeo Giulia che sarà al centro dell'attenzione nella giornata odierna.

